

MOTTO PERPETUO

La libertà senza la giustizia sociale non è che una conquista fragile, che si risolve per molti nella libertà di morire di fame.

SANDRO PERTINI (1896-1900)

Info Data

SU INFO DATA

Questa settimana spieghiamo come funziona Grok-3 e la ricerca approfondita di Gemini, OpenAi e Perplexity. Poi ci occupiamo anche di selfie.

DOMENICA SU NÒVA

Scienza del clima, l'incognita della calotta polare: sotto i ghiacci un ecosistema che è ancora sconosciuto

Le sfide dell'intelligenza artificiale

I BENEFICI DELL'AI

I diversi processi aziendali che beneficeranno dell'adozione di tecnologie di Ai generativa



Fonte: Elaborazione di The European House-Ambrosetti su dati ChatGpt Plus, 2023 - elaborazione The European House-Ambrosetti su dati proprietari 2023

I SETTORI PIÙ COINVOLTI DALL'AI

Risposte alla domanda "Quali sono i settori economici in cui si osserveranno i principali benefici per il sistema paese e il made in Italy?". Valore %, risposte multiple



Fonte: elaborazione The European House-Ambrosetti su dati proprietari 2023

Mind, al via il co-design per imprese sociali innovative

Sviluppo. Al tavolo voluto da Fondazione Triulza aziende di Federated Innovation e non profit: l'obiettivo è il primo sistema di procurement sociale per servizi con componente tecnologica

Pagina a cura di Alessia Maccaferri

Per ora è un totem digitale, appare un po' freddo ma fa un lavoro vivo e vitale: aiuta le persone con Alzheimer a ricordare, a riannodare i fili interrotti del proprio vissuto. Invenzione è frutto della collaborazione tra i ricercatori del Politecnico di Milano (Dipartimento di Ingegneria gestionale e Ingegneria biomedica) e la cooperativa Residenze del Sole. L'intelligenza artificiale è stata nutrita di immagini, testi e video con i ricordi personali di ogni paziente e del contesto culturale in cui è vissuto. «Ora stiamo affinando il prototipo sia dal punto di vista tecnologico sia del-

selunga a Abb. Fondazione Triulza è impegnata a fare da collante tra le corporate e le imprese sociali con l'idea che da questa contaminazione entrambe ne possano trarre beneficio. «Nell'ultimo anno siamo andati avanti nella parte di scouting di social tech, perlopiù cooperative sociali interessate a dialogare con il mondo profit. Si sono fatte avanti in 73, segno di una grande disponibilità del mondo delle imprese sociali innovative rispetto al tema del procurement. Le grandi realtà corporate chiedono servizi base (giardinaggio, pulizie ecc) e fanno un po' fatica a immaginare qualcosa di più innovativo» spiega Chiara Pennasi, direttrice di Fondazione Triulza, rete di una settantina di organizzazioni del terzo settore e dell'economica

IMPRENDITORIALITÀ

COOP GIOVANI

Sostenere la nascita di cooperative di giovani. È l'obiettivo della call Create.coop (scadenza 31 marzo) di Fondosviluppo. È rivolta alle neo cooperative con prevalenza di soci under 35; operanti in tutta Italia a esclusione delle Regioni dotate di un Fondo mutualistico (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Valle D'Aosta); operanti in tutti settori ad eccezione dell'abitazione; costituite da non più di 6 mesi; in fase di costituzione entro i 6 mesi successivi alla candidatura alla call; costituite (o in fase di costituzione) da un numero da 3 a 8 soci, purché i soci non siano legati da rapporti familiari. Tali cooperative devono essere aderenti a Confcooperative. Alle neo cooperative Fondosviluppo riconoscerà: contributo di 5mila euro per i costi di costituzione e per l'avvio, rimborso dei costi di servizi resi dal centro servizi Confcooperative e costi dell'accompagnamento (max. 3mila euro per 3 anni), supporto alla formazione e creazione di una "community"; mutuo erogato da una Bcc del territorio per un massimo di 30mila euro. Fondosviluppo riconosce alla cooperativa un contributo pari al 50% degli interessi applicati sul finanziamento della Bcc locale e il 50% dei costi di garanzia rilasciata da Cooperfidi Italia. In alternativa: mutuo erogato da Fondosviluppo per massimo 30mila euro a fronte di un aumento di capitale sociale della coop pari almeno a 15mila euro.

procurement tenendo conto anche della eventuale assunzione di persone svantaggiate. «In questo modo ci aspettiamo che dal tavolo di co-design escano sia bisogni qualificanti sia la strumentazione per fare ingaggio di mercato. Cosicché le 36 imprese sociali possano candidarsi e trovare un mercato pronto e si inneschi un meccanismo virtuoso con effetti positivi anche sulle competenze tecnologiche delle imprese sociali» aggiunge Calderini che è docente di Sustainability and Impact Management al Politecnico di Milano. Nella tarda primavera potrebbero dunque partire i primi bandi per il procurement sociale di servizi innovativi.

Al centro del tavolo di co-design ci sarà l'intelligenza artificiale generativa che potrebbe essere utile per numerosi servizi, come la sorveglianza, l'assistenza sanitaria, il welfare. «L'AI è un'opportunità per il mondo sociale di fare innovazione a basso costo -aggiunge Pennasi - ci sembra un buon campo di azione per unire aziende e sociale».

All'interno di Microsoft - che sarà presente al Campus - è stato creato un team internazionale (Skills for Social Impact) che si occupa propria della democratizzazione dell'AI, nell'idea che l'intelligenza artificiale possa essere e debba essere conosciuta dal maggior numero di persone, rimuovendo tutti gli ostacoli. «Vogliamo offrire a più persone nel mondo le competenze necessarie per riuscire a utilizzare l'AI per la vita personale e professionale» spiega Federica Rossi, Ai National Skills Director, che in Microsoft sta sviluppando un piano per arrivare a un milione di persone formate puntando su pubblica amministrazione, settori economici strategici, scuola e formazione e tutti coloro che rischiano di rimanere esclusi - con una collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale - come le periferie, piccole aziende, alcune zone del sud Italia, il terzo settore.



Rossi (Microsoft): «Sull'AI vogliamo dare competenze a più persone nel mondo»

La prossima settimana due giorni del Social Innovation Campus. Calderini (Polimi): definiremo assieme servizi di qualità e la modellistica contrattuale

la user experience. Poi dopo una fase di sperimentazione vorremmo dividerlo con altre realtà sociali, e scalare» spiega Federico Bartolomucci, il ricercatore che ha partecipato l'anno scorso al progetto Capstone per il Sociale, ispirato dalla formula collaudata dell'Mit. A Milano Capstone è nato dalla collaborazione con Fondazione Triulza che sta selezionando altre realtà sociali interessate. E Capstone è emblematico della vocazione della fondazione, che è l'anima sociale di Milano Innovation District (Mind), a valorizzare le imprese sociali e a costruire ponti.

Come accadrà al Social Innovation Campus (a Mind il 26 e 27 febbraio) con il via libera del tavolo di co-design a cui parteciperanno le social tech e le aziende di Federated Innovation, network di imprese in Mind, da A2A a Bracco da Es-

civile nata alla vigilia di Expo 2015. Fondazione che peraltro è stata riconosciuta come cluster di economia sociale dall'Unione Europea.

Per superare le difficoltà nel dialogo tra mondi così diversi si cerca una strategia nuova. «Ora per il tavolo abbiamo selezionato, assieme a Cgm, un centinaio di imprese sociali per arrivare a 36 valutando l'impact rating che tiene conto dell'impatto sociale e dell'innovazione» spiega Mario Calderini, presidente del Comitato scientifico della Social Innovation Academy, promossa da Fondazione Triulza - Per quanto riguarda le corporate definiremo assieme i servizi del procurement e gli strumenti amministrativi-procedurali».

In pratica l'obiettivo è puntare in alto disegnando servizi tecnologici rilevanti, realmente innovativi. E poi il Politecnico aiuterà a definire la modellistica contrattuale per il

LE IMPRESE

VESTI SOLIDALE

Un grande hub di riciclo del tessile

Riciclare e riusare i vestiti e offrire un'opportunità di lavoro alle persone emarginate o in situazioni di fragilità. Con questo intento è nato un anno fa a Rho il Textile Inclusive Hub, un grande impianto di riciclo tessile. Con una superficie di 12mila metri quadrati e una capacità di trattamento fino a 20mila tonnellate di rifiuti tessili all'anno, l'impianto è frutto della visione di Vesti Solidale, coop sociale fondata nel 1998 su iniziativa della Caritas Ambrosiana.

Oggi i capi raccolti a Milano nei cassonetti gialli vengono sottoposti a un lavoro di selezione; circa due terzi sono riutilizzabili e vengono destinati ai negozi second hand, ai mercati dell'Africa e del Medio Oriente e ad alcuni punti vendita Carrefour, mentre gli altri vengono riciclati in filiere esterne. I capi di lana - oltre il 70% - e il cotone bianco generano ricavi. Il problema sono gli abiti fast fashion, che spesso rappresentano solo un costo. L'hub - nel quale lavorano 70 persone - è dunque alla ricerca di un equilibrio finanziario, dopo aver investito 8 milioni. «Siamo in un momento critico di transizione, le politiche Ue danno rilievo alla riduzione dell'impatto ambientale nel settore tessile-moda. Però di fatto le filiere sostenibili non ci sono ancora. E stiamo anche aspettando la messa a terra della norma sulla responsabilità estesa del produttore» spiega Matteo Lovatti, presidente della coop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ ESSENZIALE

Comunità energetica al servizio del welfare

Cooperative aggregate in una comunità energetica, con benefici non solo ambientali ma anche sociali. «Le risorse ricavate dalla cessione della quota di energia a mercato saranno utilizzate per servizi di welfare nelle comunità dove le cooperative operano» spiega Giuseppe Bruno, presidente del Consorzio La Città Essenziale di Matera a cui fanno capo una ventina di coop. Al progetto - capofila Cgm, all'interno di un bando di Fondazione per il Sud - partecipano nove coop della Basilicata tra cui diverse nelle aree interne. L'energia ricavata dai pannelli fotovoltaici sarà destinata in primis all'autoconsumo. La quota rimanente, ceduta al Gse che riconosce un contributo, si trasformerà nell'erogazione di servizi di welfare sui territori.

La comunità energetica raccoglie l'esperienza pluriennale e pionieristica del progetto Energia Solidale del consorzio La Città Essenziale con il Comune di Irsina (Matera). Grazie all'installazione di pannelli su tetti di proprietà comunale è stato possibile tagliare la bolletta energetica e con quel risparmio a erogare, tramite le coop del Consorzio, più di 2mila ore di servizi di welfare, oltre che l'apertura estiva del centro diurno per disabili gravi di Matera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COOPERATIVA EDILE APPENNINO

L'asfalto brevettato 100 per 100 green

Un asfalto riciclato al 100%, di ottima qualità certificato e che potrebbe essere utilizzato sin da subito in tutti i cantieri italiani. «Durante la pandemia avevamo la necessità di mantenere attiva la produzione e così ci siamo concentrati di più sulla ricerca e sul nostro centro di recupero inerti» spiega Fabrizio Salomoni direttore di Cea (Cooperativa Edile Appennino), 400 dipendenti e un fatturato che oscilla tra i 70 e gli 80 milioni di euro.

L'asfalto è prodotto per intero da asfalto riciclato, è certificato Uni En 13108-1 (Certificato rilasciato da Tüv) ed è conforme alle linee guida dei "quaderni tecnici di Anas". Tutto bene, dunque ma solo sulla carta. «Di fatto l'asfalto green viene ritenuto, senza alcun motivo reale, un materiale di serie B e quindi si pretende di pagarlo meno rispetto all'asfalto tradizionale. È un problema culturale che però ha un effetto sui costi». Secondo uno studio dell'Università di Bologna, commissionato da Cea, per quanto riguarda il cambiamento climatico e l'effetto sul riscaldamento globale, il prodotto recuperato dagli scarti dei cantieri riduce il suo impatto dell'86% in termini di CO2 emessa rispetto all'utilizzo di prodotti "vergine" che sono prodotti da cava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA